

Robe, 30 novembre 2022

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Il mese di novembre è volato, non so perché, così in fretta. Le prime due settimane le ho vissute a Gode nella Somalia e queste ultime due qui a Robe, domani riparto per la Somalia. Ormai la mia vita è così da due anni, da quando la Prefettura ha mosso i passi di prima evangelizzazione verso il popolo somalo, un cammino che Dio sa dove ci porterà.

In questo tempo mi sto concentrando nel terminare in tempo, per il 5 di febbraio prossimo, la costruzione dell'ospedale, per il quale tutti voi state dando il vostro contributo o personalmente o comunque attraverso la Chiesa Italiana, con l'8x1000 della CEI. Per questo verrà per l'inaugurazione il Vescovo di Fermo, Rocco Pennacchio, come Presidente della commissione della CEI per il contributo caritativo per le attività sociali delle Chiese in territori di missione.

Avrei preferito avere ancora qualche mese prima di inaugurare, perché alcuni lavori sono ancora indietro, come le fosse asettiche, che a causa delle piogge sono sommerse ancora dall'acqua. Anche i macchinari e le attrezzature mediche e parte del mobilio, che vengono dall'estero, rischiano di non arrivare in tempo per il giorno della inaugurazione. Si inaugurerà così com'è. Che posso farci? D'altra parte i tempi non sono dei migliori per far feste.

Come tutti, sono molto preoccupato per come stanno andando le cose nel nostro tempo con la pandemia, con la guerra civile qui in Etiopia, che sembra trovare una lenta e incerta soluzione nel dialogo fra le parti in causa, e nel mondo intero, con la nefasta guerra in Ucraina: un dramma mai visto in Europa dalle nostre ultime generazioni. In casi come questi, i primi a soffrirne, dopo i diretti interessati, sono gli anelli deboli della catena. È come un treno la cui locomotiva affaticata rallenta la sua corsa, si comincia staccando i vagoni di coda.

Per il resto la Prefettura vive un tempo di serenità e intenso lavoro pastorale con il rinnovo dei Consigli pastorali di tutte le Comunità, come primo frutto del Sinodo celebrato l'anno scorso. Tutte le Comunità, in maniera diversa, con i rispettivi missionari e sorelle religiose, fanno del loro meglio per arrivare con opere di carità verso gli ultimi e gli scarti della società. Potrei raccontare di gesti di carità eroica che tanti fedeli, presbiteri e religiosi stanno esercitando in maniera umile, silenziosa e provvidenziale per i poveri. Meglio il silenzio che Dio gradisce tanto. Io resto edificato dalla carità dei miei fratelli e sorelle. Siamo inoltre coinvolti in maniera seria e professionale nelle scuole e nelle attività di aiuto nella emergenza carestia nelle aree del bassopiano dove la siccità estrema ha causato gravi perdite di bestiame e ora una crisi alimentare drammatica per la popolazione. In questo collaboriamo intensamente con il Governo e con tanti Organismi internazionali coinvolti in questa crisi umanitaria.

La prossima Lettera di comunione vi giungerà dopo il vostro Natale e prima di quello che celebreremo in Etiopia il 7 gennaio. Così approfitto ora per gli auguri di un Santo Natale. Prego che le ristrettezze in cui dovrete vivere il Natale di quest'anno non diventino causa di tristezza e malumore, ma piuttosto occasione di riflessione, benedizione e riconciliazione con Dio, con voi stessi e con i fratelli e le sorelle.

Pregate tanto per me e grazie sempre, a tutti per il sostegno che ricevo da voi nel servizio di prima evangelizzazione che la Chiesa mi ha affidato.

A tutti la pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.